

Nome di battaglia "STELLA"

Chi può conoscere le vicende storiche, prossime e remote, della BENEDICTA è il Marchese Marco SPINOLA di Tassarolo, un paese presso Novi Ligure; da costui ho avuto l'indicazione sulle dipendenze di S.MARIA di CASTIGLIONE, un monastero benedettino dell'Emilia, dipendenze che erano in tutta la zona che va da Parodi Ligure, il cui centro principale era S.Remigio, chiesa di fondovalle dove c'era una fondazione importante, a Mornese, che allora era indicata solo come chiesa di S.Silvestro. Le dipendenze di S.Maria di Castiglione erano sparse per tutto il territorio del Basso Monferrato ed erano tutte espansioni di detto monastero. Lo stesso castello che oggi chiamiamo di Mornese e che nelle vecchie carte veniva chiamato MORONENSI, ma che poteva essere chiamato MORONESI o solo indicato come chiesa di S.Silvestro, poi parrocchia per molto tempo di Mornese e che oggi non esiste più, dicevo lo stesso castello di Mornese sarebbe più esatto chiamarlo zona di luogo fortificato. Erano tutti marchesati creati dall'Impero, tra il 900 e il 1000, il quale aveva tutto l'interesse a dilatare il suo dominio costituendo queste abbazie e questi conventi per servirsene quali luoghi di appoggio o di tappa per i viandanti e per gli stessi suoi eserciti in transito; inoltre, queste zone fortificate venivano erette sia per stabilizzare il proprio dominio, sia per segnare con le marche ivi create i limiti del proprio confine e del proprio territorio e poterlo difendere dalle invasioni di altri popoli (la marca era, infatti, durante il periodo feudale, un territorio creato ai confini del dominio per la difesa dell'Impero: n.d.r.) (v.Enciclopedia). Dovrebbe essere consultato, per avere un elemento storicamente certo, una pubblicazione di certo "LAFO" (o "LA FAU"), non so se italiano o francese, che tratta appunto di questi enti e creazioni monastiche, dipendenze di S.Maria di Castiglione. In seguito, "LA BENEDETTA", che con ogni probabilità era un tempo sede di monastero o priorato dei Benedettini^{e che} conteneva nelle sue strutture ante belliche elementi architettonici di stile romanico, venne più volte ristrutturata e, quindi, è pressoché impossibile oggi una ricostruzione postuma originaria, pur ravvisandosi nella sua struttura la conformazione del convento o del monastero. Anch'essa era una dipendenza di S.Maria di Castiglione ed aveva, come le altre dipendenze, la funzione di luogo di tappa, base di transito dalla Valle Padana verso la Liguria e il mare. Erano fondazioni delle marche dell'Impero verso il mare, marche di confine, e risalgono all'intorno del 1000, cioè al periodo immediatamente successivo alle distruzioni che portarono in questi territori i saraceni con le loro invasioni. Erano quindi stati creati o rinati dopo queste distruzioni. Questo è quel poco che noi possiamo sapere. Parodi Ligure, il cui centro principale era S.Remigio, e non le parrocchie di Cadepiaggio o Cademartori, sue frazioni, era uno dei nuclei più importanti che arrivava fino alle Capanne di Marcarolo, cioè al punto di confluenza e congiunzione di tutte le strade che venivano dalla Valle Padana con le loro diramazioni verso il mare (Voltri, Pontedecimo, etc.-); era cioè una specie di ganglio del traffico di allora. LA BENEDETTA, come ente, come fondazione, come espressione dell'espansione monastica di S.Maria di Castiglione, non come costruzione, si ha ragione di ritenere che risalga all'intorno del 1000. La costruzione è come quelle che noi erroneamente chiamiamo castelli del tal secolo, ma che erano invece fortezze, luoghi fortificati e che si erano sviluppate poco alla volta. Così, ad esempio, i cistercensi, che erano quelli che andavano proprio a creare un nuovo nucleo, una nuova fistilizzazione (errato: fistolizzazione, n.d.r.), dapprima lo creavano in piccolo e poi, secondo gli ordini che avevano ricevuto da chi li aveva mandati, costruivano il monastero e ciò avveniva sempre gradatamente. Come quando erroneamente si dice castello del tal o del tal'altro secolo, si dice una scemenza, una bestialità, non solo perché

in origine si trattava per lo più di fortezze, ma perchè la costruzione ha delle evoluzioni, si sviluppa poco alla volta, gradatamente e secondo le necessità. Se osserviamo la fortezza di Gavi, che è quella che ha conservato, (forse per la sua ubicazione: n.d.r.) più il carattere di fortezza, ha delle costruzioni, le primissime, che sono di epoca più remota, intorno al 1000, specie le basi, con delle sovrapposizioni di epoca più recente che risalgono al 1800. La metamorfosi strutturale subita da questi luoghi fortificati è da attribuirsi ai più vari momenti o esigenze storiche: così, il mutamento dei mezzi bellici, il passaggio alle dipendenze di altri signori o domini, quindi prima deve difendersi da una parte poi dall'altra, etc. In maniera parallela si sviluppano i monasteri, o si riducono a seconda delle necessità: vengono prima ridotti a commende e quindi venduti ai privati e quando si sviluppano le strade di fondovalle quando acquistano più sicurezza, allora riprendono attività quelli che erano stati i tracciati romani che erano di fondovalle; ecco che decade la funzione di questi punti che servivano soprattutto da luoghi di tappa per i viandanti nell'Alto Medioevo. Ciò accade, quindi, quando le strade di fondovalle diventano più sicure e allora non è più necessario andare ad arrampicarsi a dorso di mulo per le montagne, donde la decadenza del monastero. Così, qui a Tagliolo avevamo il monastero di S. Maria di Barlo, che però era cistercense, ed aveva la stessa funzione: in seguito venne sì potrebbe quasi dire smantellato, poichè c'erano le monache cistercensi che dovettero lasciarlo per ragioni di sicurezza e lo stesso monastero, che dipendeva dai canonici di S. Maria di Castello, venne venduto a privati e acquistò spiccatamente carattere agricolo, carattere che ogni monastero ebbe sempre perchè doveva vivere di vita propria e con mezzi propri e quindi estendendo la propria attività agricola, anzi facendo opera di colonizzazione con l'insegnare ai laici a coltivare la terra, come insegnava loro i mestieri. Non risulta che monaci francesi si insediassero alla BENEDICTA e vi insegnassero la coltivazione della vite: chi poi l'insegnò furono i monaci di S. Colombano provenienti dalla Francia, e precisamente da LUXEUIL in Borgogna, donde S. Colombano, monaco irlandese, dopo avervi fondato il celebre monastero, lasciandovi dei monaci, peregrinò per tutta l'Europa e passò in Svizzera dove fondò il monastero di S. Gallo affidandolo allo stesso S. Gallo e venne infine alla corte longobarda dal cui reame ebbe in dono BOBBIO con un territorio dove fondò il celebre monastero, che fu l'ultimo e da dove iniziò la fondazione che ebbe un'espansione enorme, arrivando nei nostri territori. Fondò quindi tre famosi monasteri: Luxeuil, S. Gallo e Bobbio. Non insegnava certo la cura della vite sulle falde del Tobbio, dove non può essere coltivata, semmai la insegnava a fondovalle. LA BENEDETTA potrebbe essere stata un fondazione bobbiese, ma prima, come quella di S. Maria di Bano, che è una contrazione di S. Colombano; tutto ciò è, però, precedente e noi lo conosciamo in senso generale e non nei particolari. Queste fondazioni bobbiesi si esaurirono intorno all'800-900 per le invasioni dei saraceni e di altri popoli che venivano dal Mediterraneo attraverso le coste liguri. Noi possiamo solo dire che a S. Colombano c'erano i monaci bobbiesi (cioè francesi) che ebbero delle dipendenze sparse, ma non possiamo assolutamente dire che queste espansioni (es. LA BENEDETTA) esistevano già prima del 1000, giacchè i monaci bobbiesi scompaiono intorno all'800-900, cioè con l'invasione saracena, S. Maria di Castiglione intorno al 1000, quindi non possiamo dire che siano dello stesso ordine di quelli che si insediarono alla BENEDICTA. A Bobbio, i bobbiesi vennero sostituiti per un certo periodo dai benedettini, però non più con queste dipendenze sparse così come c'erano prima, e nei nostri territori dai cistercensi ma solo dopo il 1120. Di provato, dunque, circa i primi insediamenti alla BENEDICTA non c'è niente: l'unica cosa che si può fare è di cercare la pubblicazione (francese o italiana che sia) di "LAFO" già citata, che io non ho visto ma che mi è stata raccomandata giorni fa (27-28/8/77) e di cui non conosco il titolo e che, come mi è stato detto, dovrebbe trattare di S. Maria di Castiglione e del parmense. La costruzione della BENEDICTA venne

realizzata in diversi periodi: è una costruzione classica monastica, con parti romaniche e con sovrapposizioni realizzate in tempi diversi; ha la forma di un piccolo convento, di un conventino, di un piccolo monastero o di un priorato, però avrebbe potuto essere non un monastero, ma un priorato anche, dipendente da un monastero. E' una fondazione monastica, è una costruzione monastica passata ai privati da secoli, i quali naturalmente l'hanno trasformata ai loro fini, adattandola ai propri interessi agricoli e alle proprie esigenze residenziali, perchè i proprietari vi andavano e alloggiavano un mese all'anno e quindi l'avranno adattata alle loro esigenze familiari. Tutte le costruzioni simili hanno subito nei secoli delle trasformazioni e non si può andare più in là dei "si dice", specie per questi monasteri di cui non si trova più documentazione. Perchè quando un monastero decadeva, non si sa se al commendatario, o a chi passasse in proprietà, passassero anche i documenti o se i documenti passassero alla Casa Madre oppure venissero distrutti da agenti esterni. Per la BENEDICTA feci delle ricerche a Genova molti anni fa, ma non trovai nulla. Però, se c'è da trovare qualcosa è appunto a Parma, tenendo presente che della costruzione dell'ex monastero di S. Maria di Castiglione non esiste più niente, per cui penso che i documenti si dovrebbero trovare nella sede dei Benedettini: cioè chiedendo a quella Casa Madre se abbiano documenti di S. Maria di Castiglione e delle sue dipendenze o espansioni nella zona del Monferrato, ma tenendo presente che allora non era chiamato Monferrato e non era ancora di quei signori, ma era dei marchesi di Gavie Pallodi e poi di Pallodi e Massa, che erano più che altro solo titoli feudali e senza un vero e proprio territorio, titoli feudali degli UBERTENGHI o della MARCA UBERTENGA. Ciò che è storicamente provato è che la BENEDICTA si chiamava "LA BENEDETTA" e che il monastero di S. Maria di Castiglione era dei Benedettini. Più in là non si può andare. Prima bisogna leggere il "LAFO" e poi, se non si trova niente, bisogna prendere un appuntamento con il Marchese Marco Spinola. L'ultimo proprietario della Benedicta è stata la Tea Raggio Spinola di Genova, la quale l'ha venduta allo Stato e in un prossimo futuro passerà alla Regione, essendo sempre benedemaniale. I marchesi Spinola hanno qui molte diramazioni. Sono patrizi genovesi con dei titoli feudali in questo territorio, sparsi in molti posti. Ignoro chi fosse il fattore della Benedicta (per il quale bisogna andare al comune di Bosio: n.d.r.), che non ho mai visto nè conosciuto. La Tea Raggio Spinola è morta e anche il figlio è morto. Qualche cosa si può sapere andando al catasto agricolo di Alessandria. Oppure al vecchio catasto delle II.DD. di Novi Ligure, cercando a mio nome di certo sig. RABBIA. O ancora alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Novi Ligure, che è l'unico che fa fede.

BENEDETTINI - Ordine monastico fondato da S. Benedetto da Norcia intorno al 529 d.C. Fu il più importante del Medioevo ed in un certo senso il solo fino al 13° sec., gli altri sorti nel frattempo non essendo che derivazioni da esso. In base al loro motto: "ORA ET LABORA", i Benedettini devono pregare, lavorare, studiare e provveder da sé ad ogni bisogno. I Cistercensi (1098) sono una ramificazione dei Benedettini e furono fondati da ROBERTO, abate benedettino, nel 1110 a Cîteaux in latino Cistercium. Portavano la tonaca bianca. Ne fece parte Bernardo di Chiaravalle. Dal loro seno uscirono i Trappisti, che rappresentano l'estremo della austerità concepibile nella vita cenobitica. (Nota del redattore)

L'abbazia di S. Maria di Castiglione è oggi denominata CASTIONE MARCHESI e si trovano ancora i ruderi nei pressi di Fidenza (PR) (n.d.r.)

Castione Marchesi è un comune della provincia di Parma, ubicato oltre il Po, a metà strada fra Fidenza e Fiorenzuola.

COMMENDA = 1) Donazione dell'uso di un beneficio ecclesiastico vacante a sacerdote o a laico, che non ne divengono titolari e lo conservano a vita. 2) Assegnazione provvisoria di un beneficio.